

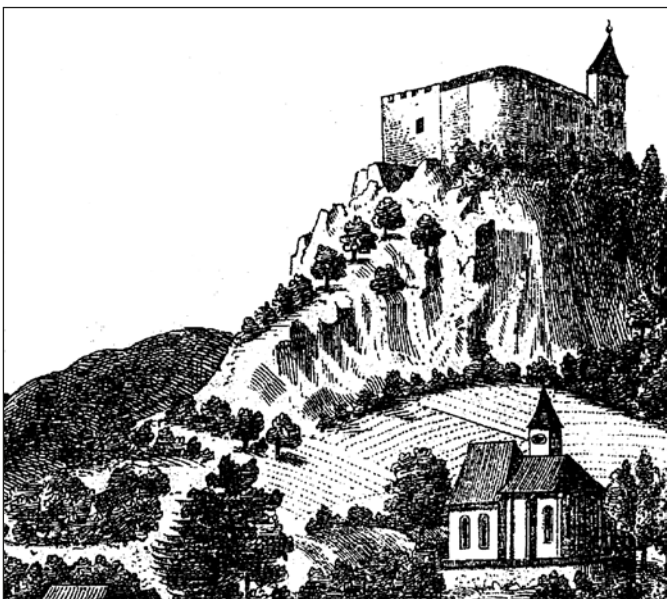
## NUOVA COMPAGINE AMMINISTRATIVA DEL CONSORZIO

*Il Consorzio ha superato nell'Assemblea ordinaria, svoltasi il 25 aprile scorso nel Palazzo fortificato Polcenigo di Cavasso Nuovo, un altro momento importante nel suo itinerario di progressivo consolidamento e sviluppo. Di fronte ad un ampio e interessato pubblico di consorziati, di operatori culturali e di amministratori locali il Consorzio ha provveduto ad affrontare un tema di fondamentale importanza per la conservazione e manutenzione del patrimonio castellano, quello riguardante il trattamento fiscale dei beni culturali, sviluppato con grande attenzione e competenza dall'Onorevole Augusto Fantozzi, professore di Diritto tributario all'Università "La Sapienza" di Roma e già Ministro delle Finanze.*

*Dopo la relazione introduttiva, il Consorzio ha provveduto ad affrontare i problemi della propria gestione amministrativa e ad eleggere le nuove cariche amministrative per il biennio 1999-2000.*

*Anche in questo caso i soci dell'Ente hanno operato una scelta equilibrata, che ha consentito di inserire nel Consiglio d'Amministrazione nuovi Consiglieri, pur garantendo linee di continuità e avviando scelte importanti di rinnovamento.*

*Le caratteristiche intrinseche del Consorzio richiedono infatti scelte equilibrate e attente nella individuazione dei propri amministratori.*



Fusine

*In effetti il Consorzio, anche se ha la natura formale di Associazione riconosciuta, e quindi con propria personalità giuridica senza fini di lucro, comprendente persone fisiche e giuridiche pubbliche e private che detengono la proprietà o il possesso di castelli e opere fortificate situate nella regione, è un organismo associativo di castelli. L'oggetto centrale dei suoi interessi è l'architettura fortificata, indipendentemente dal regime di proprietà o dallo stato di conservazione. Esso pertanto nei suoi organismi deve garantire la presenza delle principali tipologie di proprietà, di configurazione architettonica, di conservazione e di utilizzazione. Trattandosi peraltro di un organismo associativo, che si regge in gran parte sull'impegno volontaristico dei suoi amministratori e dei suoi soci, deve altresì comprendere proprietari che siano disposti ad impiegare parti non indifferenti del proprio tempo libero per perseguire i comuni fini di promozione, di conservazione e di valorizzazione.*

*La scelta pertanto dei suoi dirigenti non è sempre operazione facile, perché non è in generale agevole individuare proprietari o possessori disponibili ad impegnarsi talvolta pesantemente per il perseguimento dei fini comuni, e questo mantenendo un impegno equilibrato a favore delle singole tipologie castellane.*

*Anche in questo rinnovo è stato possibile conciliare le esigenze di rappresentatività con quelle delle competenze tecniche e della disponibilità all'impegno. Dal punto di vista territoriale così si è riusciti a garantire la presenza delle quattro province della regione, con i Comuni capoluogo di Udine Gorizia e Pordenone e con un Consigliere residente a Trieste. Per quanto riguarda la tipologia della proprietà, sono rappresentati tre enti pubblici (i tre comuni capoluogo), una Associazione e sette proprietari privati. È garantita la presenza di quattro castelli pubblici destinati a museo (Udine, Gorizia, Torre di Pordenone, Ragogna), di tre castelli utilizzati a residenza (Cassacco, Strassoldo, Brunelde), di tre castelli allo stato di rudere (Prampiero, Cucagna, Attimis). Per quanto riguarda la professione dei consiglieri, si hanno due professori universitari, due commercialisti, un architetto, un funzionario pubblico, un professore di istituto superiore, due operatori culturali e un operatore turistico.*

*Si tratta di una compagine amministrativa forte, competente ed equilibrata, da cui scaturiranno importanti iniziative e interventi per la conservazione e la valorizzazione dei castelli della regione.*

## L'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 25 APRILE 1999

L'Assemblea ordinaria del Consorzio, svolta il 25 aprile '99 presso il palazzo fortificato di Pocenigo-Fanna (Palazzat) a Cavasso Nuovo (Pordenone), si è aperta con la relazione dell'onorevole, Augusto Fantozzi, già Ministro delle Finanze, docente di Diritto tributario presso l'Università "La Sapienza" di Roma. L'Onorevole Fantozzi, infatti, ha illustrato la tematica relativa a "Beni culturali e la legislazione fiscale", fornendo ai proprietari dei



Zoppola

castelli un quadro esaustivo di una materia tanto vasta. I lavori, presieduti dal presidente del Consorzio, professor Marzio Strassoldo, sono proseguiti con la consueta relazione a cura dello stesso presidente sull'attività svolta nel corso dell'esercizio '98. In tale occasione, il presidente ha posto in evidenza gli aspetti salienti della gestione, ricordando che di ogni azione ed iniziativa svolta è stata data, come di consueto, ampia informazione ai soci attraverso il notiziario "Castelli". A quel punto, il professor Strassoldo ha posto l'attenzione sulle azioni svolte a favore del risanamento finanziario del Consorzio, con operatività del "Comitato di gestione", in collegamento con i soci, attraverso i Delegati provinciali preposti essenzialmente al rapporto stretto con gli associati e a tutela del patrimonio castellano, nonché sull'esigenza di improntare gli interventi di recupero sugli immobili castellani, da chiunque eseguiti, a criteri di rigore.

Una volta approvata la relazione del Collegio dei revisori dei conti sul bilancio consuntivo 1998 che, verificata la situazione positiva di liquidità e condiviso in termini di prudenza l'esecuzione degli accantonamenti, dava parere favorevole all'approvazione, l'assemblea dei soci del Consorzio ha approvato pure il conto consuntivo '98, predisposto dal Consiglio di amministrazione. Lo stesso esito l'ha ottenuto anche il bilancio di previsione e il programma di attività 1999 le cui linee generali sono state riassunte dal presidente Strassoldo. Quattro i filoni che caratterizzano il programma: dalle attività fondamentali, si passa alle azioni puntuali e a quelle correnti, per concludere quindi con le azioni innovative. Ognuna di queste sezioni si articola in diversi punti d'intervento. I principali sono: l'assistenza alla proprietà, il coinvolgimento dell'opinione pubblica, la diffusione della cultura del restauro, la promozione di restauri e di iniziative di valorizzazione,

la tutela dei castelli, l'allargamento della compagine associativa. A tutto ciò si aggiungono: i convegni, gli incontri culturali, la redazione di pubblicazioni, l'assistenza tecnica e tributaria, la promozione, la valorizzazione e i rapporti con i soci. Nelle azioni innovative, invece, sono previste: l'individuazione di criteri-guida per azioni di restauro, la realizzazione di iniziative a grande affluenza di pubblico, l'integrazione con similari entità di Carinzia (Stiria) e Slovenia al fine di mettere a punto nuovi strumenti di assistenza tecnica, giuridica, finanziaria e tributaria alla proprietà castellana; promuovere interventi di recupero e piani di valorizzazione anche integrata di castelli, musei, cantine, sale convegni e residenze; tutelare l'aspetto urbanistico dei castelli; superare le gravi problematiche incombenti sui castelli anche in relazione alle nuove procedure di accatastamento. Per quanto riguarda, infine, la configurazione statutaria del Consorzio, l'Assemblea ha approvato all'unanimità la seguente mozione:

"Tenuto conto: della necessità di individuare nuove strategie e nuovi strumenti atti a perseguire lo scopo fondamentale del Consorzio di salvaguardare, conservare e valorizzare il patrimonio storico-ambientale rappresentato dai castelli storici della Regione; del ruolo fondamentale che riveste a tal fine l'individuazione delle diverse possibili forme di fruibilità di detto patrimonio capaci di fornire i mezzi finanziari necessari allo scopo citato; della necessità che il Consorzio si doti, in tale ottica, di un'adeguata struttura operativa in grado di effettuare una gestione, anche diretta, delle attività di manutenzione, restauro, visite, spettacoli; della conseguente opportunità di individuare nuove forme di partecipazione al Consorzio dei soci consorziati che prevedano la possibilità che il Consorzio, per meglio perseguire i suoi scopi, agisca nella qualità di proprietario, ovvero di usufruttuario, ovvero di affittuario, ovvero di comodatario, ovvero ancora di titolare di specifici contratti di servizi; della conseguente necessità di esaminare approfonditamente l'eventualità di rivedere/modificare/integrare lo Statuto; delibera di istituire

1) un'apposita Commissione di cinque membri nelle persone de: ing. Fabio Asquini; dott. Marilena Castenetto; avv. Michele Formentini; dott. Luigi Gandi; ing. Domenico Taverna, dando alla stessa l'incarico di sottoporre all'approvazione della prossima Assemblea un'articolata proposta di revisione/modifica/integrazione dello Statuto che tenga conto di tutte le osservazioni, necessità e opportunità più sopra elencate.

2) Un apposito gruppo di lavoro di tre membri nelle persone de: ing. Fabio Asquini; dott. Antonio Devetag, dott. Massimo Ragogna, dando allo stesso l'incarico di definire, entro il 30 novembre, un progetto di valorizzazione economica dei castelli in relazione a quanto esposto nel punto (b) delle premesse."

Concluse le operazioni di voto indispensabili per eleggere il consiglio d'amministrazione, il presidente ha dichiarato chiusi i lavori della XXXI assemblea ordinaria del Consorzio.

## CARICHE CONSORZIALI PER IL BIENNIO 1999-2000

A seguito delle elezioni per il nuovo Consiglio d'amministrazione avvenute nel corso dell'assemblea ordinaria del 25 aprile a Cavasso Nuovo e della seduta del consiglio d'amministrazione tenutasi l'11 maggio, il nuovo Consiglio d'amministrazione risulta così composto:

professor Marzio Strassoldo, presidente; professor Pietro Enrico di Prampero, vice presidente; architetto Roberto Raccanello, vice presidente; dott.ssa Marilena Castenetto, tesoriere; Co. Giancamillo Custoza, consigliere; dott. Antonio Devetag, consigliere; dott. Luigi Gandi, consigliere; sig.ra Chiara Gualdi d'Attimis Desiata, consigliere; professor Maurizio Grattoni d'Arcano, consigliere; dott. Massimo Ragogna, consigliere; sig.ra Lella Williams di Strassoldo; dott. Ernesto Liesch, segretario.

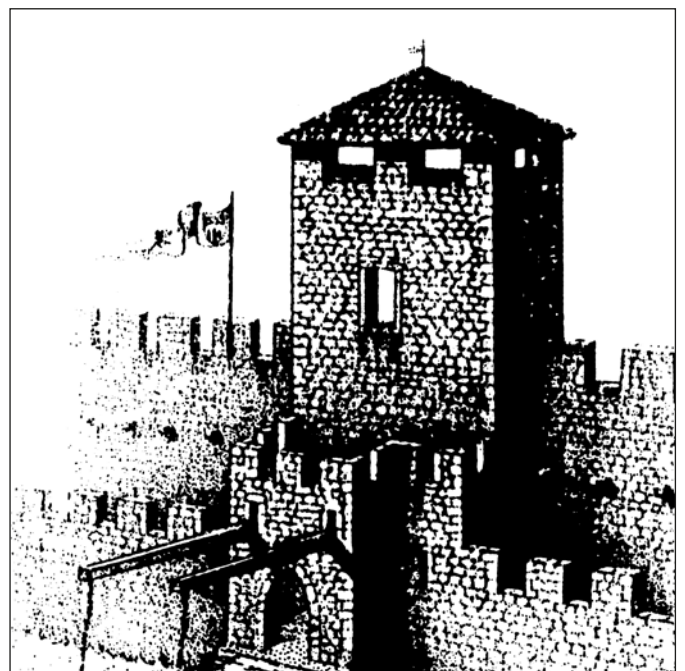
## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL' 11 MAGGIO 1999

La sintesi dei contenuti salienti dell'Assemblea ordinaria del Consorzio è stata al centro dell'attenzione del consiglio d'amministrazione del Consorzio riunito l'11 maggio '99. Il presidente ha informato i presenti che i sindaci dei comuni di Udine, Pordenone e Gorizia hanno, rispettivamente, designato quali loro delegati permanenti: il signor Gian Camillo Custoza, il dottor Luigi Gandi e il dottor Antonio Devetag. In tale occasione sono stati eletti il presidente e due vice presidenti del Consorzio nelle persone del professor Marzio Strassoldo, del professor Pietro Enrico di Prampero e dell'architetto Roberto Raccanello. Successivamente il presidente ha proposto l'assetto organizzativo di funzionamento per il biennio che si basa sulla costituzione di un Consiglio di presidenza, composta dal presidente, dai vicepresidenti, dal tesoriere, dal segretario e dal coordinatore organizzativo, la nuova figura della quale è stata ravvisata l'esigenza. Sono stati comunque attribuiti specifici incarichi ai consiglieri e mantenuti i delegati provinciali come segue: Strassoldo Marzio, rappresentanza e coordinamento; Pietro Enrico di Prampero, relazioni pubbliche; Marilena Castenetto, tesoriere - amministrazione/assistenza tributaria; Giancamillo Custoza, Antonio Devetag, Luigi Gandi e Chiara Gualdi d'Attimis, rapporti enti locali; Maurizio Grattoni d'Arcano, cultura; Roberto Raccanello, assistenza tecnica; Massimo Ragogna, stampa; Gabriella Williams di Strassoldo, valorizzazione; Gianvittorio Custoza, coordinatore organizzativo/organizzazione; Ernesto Liesch, segretario. A seguito di tale nomina, il Consiglio di presidenza risulta composto da: Marzio Strassoldo, presidente; Pietro Enrico di Prampero e Roberto Raccanello vice presidenti; Marilena Castenetto, tesoriere; Gianvittorio Custoza, coordinatore organizzativo e Ernesto Liesch, segretario. Nella medesima seduta il Consiglio d'amministrazione ha deliberato la costituzione delle Commissioni "Assistenza tecnica", "Assistenza giuridica", "Assistenza tributaria", "Enti locali" e "Valorizzazione" e la

nomina dei delegati provinciali: Mario G.B. Altan, Pordenone; Ruggero della Torre, Gorizia; Chiara Gualdi d'Attimis Desiata, Trieste e Nicolò Custoza, Udine. L'incarico di addetto stampa, compresa la redazione del notiziario, è stato attribuito al dottor Massimo Ragogna. Il Consiglio di amministrazione ha preso atto anche delle iniziative da realizzare a breve termine, tra queste emergono: la presentazione del quaderno sul castello di Artegna, le iniziative in programma a Zoppola e Duino e la presentazione delle opere di restauro del castello di Gemona del Friuli. Dopo essersi soffermato sull'illustrazione del presidente relativa al testo del disegno di legge regionale "Interventi per la conservazione e la valorizzazione dell'architettura fortificata nel Friuli Venezia Giulia", in discussione presso la terza Commissione consiliare, il Consiglio di amministrazione ha deciso di definire le regole per la concessione del patrocinio del Consorzio a singole iniziative promosse da altri Enti ed ha registrato la rinuncia da parte del consigliere Raccanello ad ogni compenso in riferimento allo studio "Colloredo" e la relativa destinazione della parte di sua spettanza alla costituzione del "fondo per il restauro".

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 25 MAGGIO 1999

Nominati i membri delle Commissioni che avranno come coordinatore un consigliere di amministrazione e il segretario, allo scopo di disporre di un raccordo diretto con l'organo deliberante, anche per l'indispensabile mantenimento di una complessiva unicità d'indirizzo. Nella seduta del 25 maggio il Consiglio di amministrazione ha approvato le seguenti composizioni: Assistenza tecnica, Raccanello, Fantoni; Massimo Asquini, Pedrocco, Giuseppina Perusini - coordinatore il consigliere Raccanello; Assistenza giuridica, Liesch, Michele Formentini, Marco



Venzona



## RISPONDONO GLI ESPERTI



**ERNESTO LIESCH**  
SEGRETARIO DEL CONSORZIO

### QUESITO

*La soppressione dell'Imposta rifiuti quali effetti verrà a produrre sugli immobili castellani?*

La materia della tariffazione dei costi di gestione del ciclo rifiuti e dell'applicazione della tariffa ai singoli casi, è innovativa e non consente una risposta generalizzata per le numerose variabili connesse. Va dapprima osservato che se da un lato è stata prevista la soppressione dell'imposta rifiuti, dall'altro è stata normativamente prevista l'adozione da parte dei comuni di una Tariffa sostitutiva, avente efficacia dal 1° gennaio 2000.

Il generale processo di razionalizzazione della finanza pubblica, ha previsto (nel caso con il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, pubblicato sul Supplemento ordinario n. 107/L alla Gazzetta Ufficiale 4.6.1999, n. 129) che gli enti locali siano tenuti a raggiungere la piena copertura del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Ciò sulla base della disposizione di principio (articolo 2, comma 2) che la tariffa di riferimento (rappresentante ex articolo 2, comma 1 "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali") deve coprire, a regime, tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani.

L'entrata a regime deve intervenire (articolo 11, comma 1) entro la fine di "una fase di transizione" la cui durata massima è articolata in periodi diversi in relazione al grado di copertura dei costi raggiunto nell'anno 1999 e al numero degli abitanti.

Con l'articolo 1 del D.P.R. è stato approvato "il metodo normalizzato" per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativo alla gestione dei rifiuti urbani, riportato nell'allegato 1 al D.P.R.

La determinazione della tariffa presuppone (articolo 3) l'individuazione previa da parte del singolo ente locale, sulla base della tariffa di riferimento, del costo complessivo del servizio, anche in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio e tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità del servizio. La tariffa stessa è composta da una parte fissa (determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti) e da una parte variabile, rapportata alle quantità dei rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

L'articolazione della tariffa, determinata come anteriormente esposto, è (articolo 4, comma 1) nelle due fasce di utenza domestica e di utenza non domestica (l'individuazione delle utenze classificate come non domestiche è

contenute nel primo comma dell'articolo 6 e esse sono: le comunità, le attività commerciali, industriali, professionali e le attività produttive in genere). È di competenza dell'ente locale ripartire tra le due categorie di utenze l'insieme dei costi da coprire con la Tariffa "secondo criteri razionali", articolando a livello territoriale la tariffa stessa con riferimento alle caratteristiche delle diverse zone del territorio comunale, e, in particolare, alla loro destinazione a livello di pianificazione urbanistica e territoriale, alla densità abitativa, alla frequenza e qualità dei servizi da fornire, secondo modalità da stabilirsi dal comune.

Il calcolo della tariffa per le singole utenze domestiche (articolo 5) presuppone dapprima l'attribuzione alla singola utenza della quota fissa, determinata secondo quanto specificato nel pertinente punto dell'allegato al D.P.R., "in modo da privilegiare i nuclei familiari più numerosi e le minori dimensioni dei locali".

La parte variabile della tariffa è quindi determinata in relazione "alla quantità di rifiuti indifferenziati e differenziati, specificati per kg, prodotta da ciascuna utenza".

L'articolo 7, al comma 3, precisa che l'ente locale "può elaborare coefficienti di riduzione che consentano di tenere conto delle diverse situazioni relative alle utenze domestiche (e non domestiche) non stabilmente attive sul proprio territorio".

L'articolazione temporale della "fase di transizione" (articolo 11, comma 1) è prevista in tre anni per i comuni che abbiano raggiunto nel 1999 un grado di copertura dei costi superiore all'85%; in cinque anni per i comuni che abbiano raggiunto sempre nel 1999 un grado di copertura dei costi superiore tra il 55% e l'85%; in otto anni per i comuni che abbiano raggiunto un grado di copertura dei costi inferiore al 55% e sempre otto anni per i comuni che abbiano un numero di abitanti sino a 5000, qualunque sia il grado di copertura dei costi raggiunto nel 1999.

L'applicazione da parte dei comuni del "metodo normalizzato", salva la graduazione temporale del raggiungimento dell'obiettivo di integrale copertura dei costi del servizio di cui al punto precedente, è immediata (articolo 11, comma 3) per i comuni che nell'anno 1999 hanno raggiunto un tasso di copertura del costo del servizio pari almeno al 90%.

Per i comuni con un tasso inferiore al 90% è previsto (articolo 11, comma 4) per il primo biennio la determinazione della tariffa per le utenze domestiche (previo riparto dell'importo totale da coprire tra utenze domestiche e non domestiche sulla base del rapporto riscontrabile per le iscrizioni a ruolo 1999) con riguardo, rispettivamente al numero dei componenti il nucleo familiare per una incidenza percentuale, da determinarsi da parte del comune, compresa tra il 20% e il 70% e, per la rimanente misura percentuale, alla superficie dell'immobile occupato o condotto espressa in metri quadrati.

Dal terzo al quinto anno la tariffa da attribuire alle singole utenze è determinata con il "metodo normalizzato" (previa determinazione della parte fissa e della parte variabile della tariffa e riparto dell'importo totale da coprire tra utenze domestiche e non domestiche sulla base del rapporto riscontrabile per le iscrizioni a ruolo 1999).

Dal sesto anno è data integrale applicazione al "metodo normalizzato".

Marpillero, Luca Mezzetti, Paolo Alberto Amodio - coordinatore il consigliere Liesch; Assistenza tributaria, Massimo Ragogna, Marilena Castenetto, Colonna - coordinatore il consigliere Massimo Ragogna; Valorizzazione, Lella Williams, Luigi Gandi, Antonio Devetag, Giancamillo Custoza, Rossella Fabiani, Taverna, Leonardo Formentini, Badoglio - coordinatore la consigliera Lella Williams; Enti Locali, Luigi Gandi, Sergio Cecotti, Ernesto Liesch - coordinatore il consigliere Luigi Gandi. Il presidente ha informato sugli esiti del sopralluogo effettuato insieme al socio Fabio Asquini presso il castello di Fagagna, dell'avvenuta presentazione del quarderno sul castello di Artegna, sulla partecipazione alla presentazione di "Cantine aperte", in relazione alla partecipazione all'iniziativa "FVGWORDL", sulla costituzione da parte dei soci Taverna e Morelli de Rossi della cantina in castello "Arcania srl" e sull'incontro avvenuto presso l'Assessorato all'istruzione e attività culturali con i direttori dei servizi beni culturali e attività culturali, lo stesso che ha sollecitato la ripresa del ciclo "Concerti in castello". Il consigliere Grattoni, invece, ha informato il Consiglio circa l'ipotesi emersa a Palmanova di costruire nella città stellata una torre di sessanta metri d'altezza.

## È NATA ARCANIA SRL

È nata "Arcania Srl", la cantina che trova spazio nel castello di Arcano superiore - Rive d'Arcano. L'iniziativa realizzata dai soci del Consorzio Taverna e Morelli de Rossi vuole promuovere i prodotti vitivinicoli, ottenuti da agricoltura biologica, frutto dei vigneti presenti nella tenuta del castello di Arcano superiore. Come si legge dal depliant illustrativo "i vigneti delle aziende agricole socie di Arcania Srl, che forniscono le uve da cui hanno origine i vini Castello di Arcano Superiore, si estendono nelle zone Doc Friuli grave e colli orientali del Friuli, in un territorio di particolare pregio ambientale. I centri aziendali sono ospitati in ville e castelli di antica tradizione e valore storico". Cinque le aziende agricole che attraverso i loro uvaggi contribuiscono alla produzione dei vini - Pinot bianco e grigio, Sauvignon, Tocai e Verduzzo friulano, Merlot, Cabernet, Cabernet Sauvignon, Chardonnay e Picolit - che vanno sotto un'unica etichetta "Castello di Arcano superiore".

L'azienda agricola della contessa Annamaria Frangipane dispone di dieci ettari di vigneti che si estendono nella zona collinare a nord di Udine e a sud della città. A nord, il centro aziendale si trova nel Castello di Fontanabona (comune di Pagnacco), un tempo centro strategico importante per il controllo dei transiti verso l'Austria e la Germania, sempre appartenuto ai discendenti dei Signori di Fontanabona, le prime notizie risalgono all'inizio del XII secolo. La famiglia feudataria si estinse nel 1587 e nel 1610 il feudo fu acquistato dal cardinale Francesco Mantica, appartenente ad un'antica famiglia originaria di Como e figlio di Fontana di Fontanabona, celebre giuriconsulto che nel 1605 fu sul punto di farsi eleggere pontefice. Il castello rimase ai Mantica fino al 1819, poi pas-

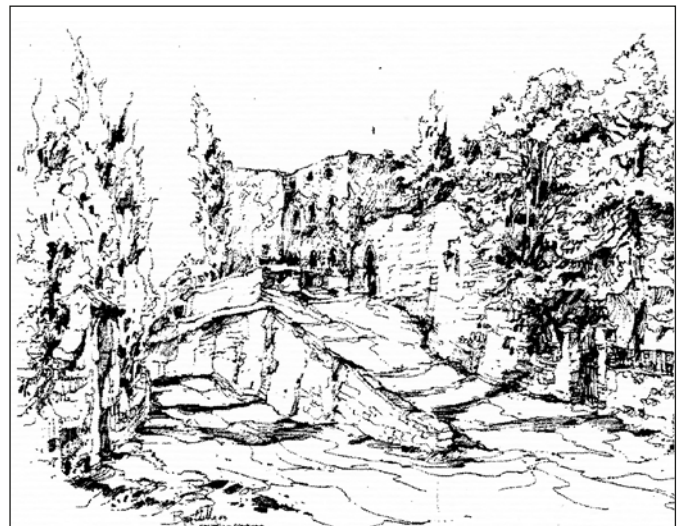
sando attraverso diverse cessioni venne acquistato, nel 1969, dalla Regione Friuli Venezia Giulia. A sud, nel comune di Pavia di Udine, il fulcro dell'azienda trova spazio nella villa cinquecentesca caratterizzata dai tipici edifici un tempo adibiti a cantina, granaio e al magazzino per il tabacco.

L'azienda agricola di Domenico Taverna, invece, è immersa nella fascia di colline d'origine morenica, disposta a nord di Udine. Al centro dell'azienda si erge il castello di Arcano Superiore, dalle sobrie forme medioevali, uno dei meglio conservati in regione. Il maniero risale al XII secolo e appartenne ai signori di Tricano, poi Arcano. Una famiglia, questa, coinvolta dalle lotte che interessarono il Friuli nell'epoca del Patriarcato di Aquileia, che si distinse non soltanto nelle gesta militari, ma anche nella vita economica legata alla tradizione agricola e feudale. In un edificio dell'antico borgo del castello è stata ricavata la cantina "Castello di Arcano Superiore". Nel comune di Manzano, a est di Udine, si estende l'azienda agricola di Maria Antonietta Morelli de Rossi: dieci gli ettari di vigneto coltivati a Doc Friuli Grave e un antico centro aziendale dove Giuseppe Morelli de Rossi condusse importanti studi sulle più idonee varietà di vite, i cui esiti diedero un decisivo impulso allo sviluppo di tutta la viticoltura friulana.

Anche l'azienda agricola del conte Francesco Deciani dispone di tre ettari di vigneto a est di Udine, nel comune di Manzano, e di altri quattro nel comune di Martignacco, dove si trova la villa, diventata sede aziendale, acquistata dall'avo Francesco Deciani il 7 marzo 1510. A fianco della villa sorge la chiesetta di San Nicolò, risalente al IX secolo, utilizzata come ospizio dai crociati diretti in Terrasanta.

Nel comune di Faedis, invece, l'azienda agricola di Licia Taverna conta sei ettari di vigneto, sui gradini rivolti a sud di una splendida collina. La zona DOC Colli orientali del Friuli è particolarmente vocata per la produzione di vini di altissimo livello, tant'è che proprio su queste colline viene prodotto il Picolit.

## IL CASTELLO DELLA MOTTA



Aviano

## ESEMPIO PREZIOSO DI UN PASSATO ANCORA DA SCOPRIRE

I ruderi del castello dei Savorgnan, sul colle della Motta, aggiungono una tessera importante all'archeologia medioevale in Friuli. Nel corso delle due campagne di scavo, condotte nel '97 e nel '98 dall'Università degli studi di Udine, sono venuti alla luce reperti che consentono di ricostruire il fenomeno dell'incastellamento diffusosi in Friuli in epoca tardo medievale, comprese le dinamiche di popolamento di larga parte del territorio. In tale contesto il castello della Motta, a detta dell'architetto Fabio PiuZZi, il supervisore degli scavi archeologici condotti finora, è un esempio prezioso. Già citato in un documento del X secolo con cui l'imperatore Berengario autorizzava il prelado Pietro della chiesa di Aquileia a fortificare la propria residenza, il maniero conobbe il suo massimo splendore nei secoli successivi (XII e XIII), quando divenne la residenza fortificata della famiglia Savorgnan. L'agiatezza dei nobili Savorgnan è testimoniata dai reperti considerati dagli esperti pezzi unici per pregio e fattura. Strumento di controllo sui corsi d'acqua, in primis sul torrente Torre, il maniero capitolò nel 1412 di fronte alle truppe imperiali di Sigismondo di Ungheria. Prima occupato da abusivi e poi depredato dagli abitanti del luogo, il castello collassò sotto il peso della vegetazione. Ed è proprio grazie a tali vicissitudini storiche che, oggi, il castello seppur ridotto in un rudere si presenta agli occhi degli archeologici nella sua struttura originaria. Lo confermano i risultati della seconda campagna di scavo concentrata sulla parte sommitale del colle, dove sorgeva la residenza signorile e dove sono emersi i resti della "torre prima", relativa, almeno così sostengono gli archeologi, alla fase più antica del sito. Secondo PiuZZi, infatti, si tratta di una struttura risalente alla fase protofeudale.

### "IL COLLE DI PRAMPERO E IL SUO CASTELLO" PRESENTATO IL VOLUME A MAGNANO IN RIVIERA

"Il libro pone in evidenza l'importanza che il castello ha avuto nella storia di questo millennio, intersecandosi prima con le vicende del Patriarcato di Aquileia, poi con la storia della Repubblica Veneta e successivamente con gli avvenimenti della rivoluzione francese, con quelli dell'impero Austro-Ungarico ed infine con il Regno d'Italia. Il castello di Prampero rappresenta una delle più importanti realtà monumentali della collina friulana, sia dal punto di vista storico-architettonico, sia sotto il profilo ambientale e paesaggistico. La loggia rinascimentale di Prampero, insieme alla torre di Gemona, rappresenta un segno inconfondibile del Friuli. Una testimonianza di tanti avvenimenti storici doveva essere posta al centro di un piano per un possibile recupero, e per operare una verifica sulla disponibilità dei soggetti disponibili - proprietà, comunità locale, amministrazione regionale competente - per individua-

re forme di restauro e di riuso". L'introduzione del sindaco di Magnano in Riviera, Lucio Ermacora, che accompagna il volume "Il colle di Prampero e il suo castello. Note storiche e artistiche. Ipotesi per un recupero" la dice lunga sulle intenzioni dell'amministrazione comunale in merito al recupero del maniero. Intenzioni ribadite nel corso della presentazione dello stesso volume, nella sala consiliare del municipio di Magnano in Riviera. All'incontro, oltre al sindaco Ermacora, hanno partecipato il presidente della Commissione castello, Fiorenzo Valent, soffermato sul percorso possibile del recupero della struttura fortificata; l'ingegner Paolo Pellarini, ispettore ai monumenti per il Tarcentino, il quale ha affrontato alcune tematiche storiche legate ai di Prampero: araldica, rapporti socio-economici con il territorio e altre curiosità. Prima del dibattito è intervenuto pure l'architetto Giampaolo Della Marina per descrivere gli aspetti tecnici del recupero mediante anastilosi. Molti i contributi riportati nelle settantaquattro pagine del libro: dal Castello con vista di Alberto Candolini, si passa al Toponimo di Enrico Modussi, a "Un colle in cerca di paesaggio" di Alberto Candolini e al "Viaggio" attorno ad un castello di Enrico Modussi. Paolo Pellarini, invece, descrive i Nobili venuti dal nord, mentre Bianca Croatto si sofferma su Il Castello di Prampero (note storiche). La contessa Marisanta di Prampero de



*Castello di Prampero*

Carvalho illustra nei minimi dettagli La cappella di S. Margherita di Prampero che conserva una pala d'altare di riconosciuto pregio artistico. A descrivere l'opera ci pensano la stessa Marisanta di Prampero de Carvalho e Anna Letizia Fantechi. A seguire, il volume presenta gli scritti di Mario Tomat Cjscjelàns, Fiorenzo Valent "Perché il Castello", Duilio Cosatto "La ricostruzione del castello di Prampero", Paola Coradazzi "Afro e la sua bottega...appunti per il futuro". "Con questo libro - prosegue il sindaco nella sua presentazione - si pone all'attenzione della pubblica opinione un problema finora ignorato, si offre ai cittadini uno strumento per ricordare le proprie radici e nel contempo si intende stimolare la pubblica opinione ad appoggiare l'azione amministrativa intrapresa per il recupero del castello".

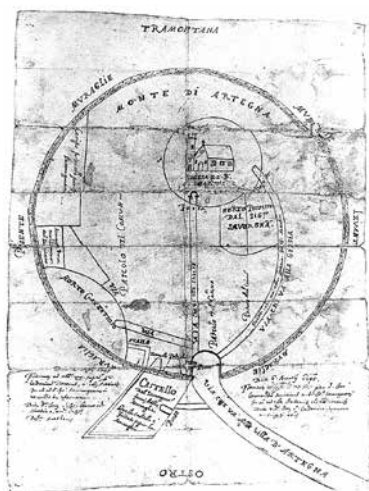
### PRESENTATO IL VOLUME "CASTELLO DI ARTEGNA"



Dalla storia all'architettura, il volume "Castello di Artegna" ripercorre le tappe salienti del maniero che porta ancora i segni evidenti dei danni subiti a seguito del terremoto del 1976. Realizzato da Gabriele Caiazza e da Cristina Marzocco Marinig, il libro (edizioni della Laguna) è stato presentato presso la sala consiliare del municipio di Artegna. Dopo i saluti del sindaco, Egidio Madussi, e del presidente del Consorzio, professor Marzio Strassoldo, la professoressa Flavia De Vitt, docente presso l'Università degli studi di Udine, si è soffermata sui capitoli più importanti dell'opera che ricostruisce in modo puntuale il periodo che va dalla preistoria all'alto medioevo, il basso medioevo, l'età moderna e contemporanea. Suddiviso in due parti, il volume descrive, con altrettanta dovizia di particolari, pure le fasi architettoniche che hanno dato vita dapprima al castelletto, poi alle origini dell'antico maniero e, infine, al castello medievale. Nel periodo medievale, infatti, sorsero due castelli, il superiore e l'inferiore, il primo abbandonato sul finire del XIII secolo, il secondo a lungo stabile dimora dei signori d'Artegna. Il maniero fu spesso teatro di scontro tra i Patriarchi e gli Artegna passando nel 1293 sotto il controllo dei gemonesi. Quasi completamente distrutto nel 1387 e riedificato nel 1410 e nel 1418, passò ai Savorgnan subendo pure, nel 1499, l'assalto dei turchi.

Nell'ambito della presentazione del libro, il presidente del Consorzio e il sindaco hanno fatto il punto sui lavori di restauro rimasti incompiuti dopo il sisma del '76. Finora la Soprintendenza ha provveduto a recuperare i volumi esterni e l'antica torre longobarda. L'interno resta completamente inagibile. L'auspicio resta quello di veder risorgere l'antico maniero anche perché una convenzione sottoscritta dall'attuale proprietario, Carlo Bonati, e dal comune di Artegna prevede per il castello una destinazione d'uso o come museo etnografico o come centro di riferimento per l'artigianato e i prodotti tipici della gastronomia locale.

## PRESENTATO IL PRIMO NUMERO DEI QUADERNI DI COLLOREDO



*Castello di Artegna*

Entro il 2002, a sette secoli di distanza dall'avvio dei lavori, il castello di Colloredo di Monte Albano tornerà agli antichi splendori. Verrà completata la totale ricostruzione del maniero seriamente danneggiato dal sisma del '76. Ad assicurare l'intervento è stato il sindaco di Colloredo, Roberto Molinaro, in occasione della presentazione del libro dedicato a Hieronymus di Colloredo, ultimo arcivescovo - principe di Salisburgo. Detto questo il sindaco si è soffermato sulla pubblicazione, edita dalla Biblioteca comunale e curata da due giovani autori, Mara Fabro e Alessandro M. Minisini, ricordando che si tratta di una logica prosecuzione di varie iniziative avviate da tempo per il recupero della memoria storica dello stesso castello. Nel ricordare che la classe dirigente friulana storicamente non ha mai potuto comandare nella sua terra, il professor Paolo Patui ha evidenziato la vicenda dei Colloredo che hanno ricoperto posti di comando in tutta Europa anche se molti di loro non avevano mai visitato il Friuli. Alla presentazione è intervenuto anche il professor Eugenio Ranieri, docente del Conservatorio statale di musica "J. Tomadini" di Udine, il quale ha voluto descrivere i rapporti tra i compositori e le corti nel Settecento. Da qui gli accenti si sono spostati verso Wolfgang Amadeus Mozart che fu per lunghi anni al servizio del principe Colloredo. I suoi continui scontri con il nobile furono il risultato di una visione geniale e rivoluzionaria della composizione musicale, che tendeva a liberarsi dei vincoli imposti dal committente, per cercare formule autonome e più moderne come avvenne in seguito, quando la borghesia tornò a ordinare le composizioni. Agli interventi dei relatori sono seguite le letture da parte dell'attore Giorgio Monte del Teatrino del Rifo. Al termine della serata, un quartetto per archi composto da studenti del Conservatorio di musica di Udine ha eseguito musiche di Mozart. Le arie riecheggiarono in tutti i meandri del castello costruito per volere del patriarca d'Aquileia Ottobono de' Razzi che il 4 dicembre 1302 ha dato la facoltà al barone Guglielmo di Waldsee di costruire un nuovo castello su di un colle di proprietà della famiglia nei pressi del maniero di Mels. Completato dopo la morte di Guglielmo dai suoi tre figli Asquino, Bernardo e Vicario che per primi assunsero il cognome di Colloredo Mels Waldsee, il castello costituì fin da subito un esempio tipico di castello "residenziale" costruito per necessità difensive al centro del feudo.

## CASTELLI D'ACQUA

Nella zona delle Risorgive della Bassa Friulana, i cosiddetti "Castelli d'acqua ed i loro parchi secolari" accolgono i visitatori che seguono il percorso previsto dal programma "visite esclusive" messo a punto dal Consorzio castelli. Si tratta dei manieri di Strassoldo di Sopra e di Sotto (comune di Cervignano del Friuli a tre chilometri dalla fortezza di Palmanova), e di Villa Rota, meglio noto come il castello di Flambruzzo, perché sorto sul sito del medioevale "Castellutto". L'acqua che in tutta la pianura

## PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

## COLLANA DOCUMENTAZIONE

- *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - L.1.000.
- *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - L.1.000.
- *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - L.3.000.
- PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - L. 15.000.
- FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - L. 15.000.
- LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - L. 15.000.
- RAGOGNA, M., (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - L. 10.000.
- STRASSOLDO, M., *Criteri per il restauro dell'architettura fortificata*, Quaderno n. 8, Cassacco, 1998 - L. 10.000.

## COLLANA CASTELLI STORICI

- CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Quaderno n. 1, Udine, 1978, pp. 32 - L. 10.000.
- ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1981, pp. 32 - esaurito.
- STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Quaderno n. 3, Cassacco, 1982, pp. 35 - L. 10.000.
- DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1983, pp. 125 - L. 20.000.
- ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1983 pp. 40 - L.10.000.
- RODARO, A., *Castello di Udine*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1983, pp. 50 - L.15.000.
- SAVORGNAN DI BRAZZA, A., *Castello di Brazzà*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1983, pp. 36 - L. 10.000.
- MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Quaderno n. 8, Cassacco 1984, pp. 60 - L. 15.000.
- CARROZZO, R., *Castello di Gruugno*, Quaderno n. 9, Cassacco 1985, pp. 36 - L. 10.000.
- MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Quaderno n. 10, Cassacco 1986, pp. 46 - L. 10.000.
- CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Quaderno n. 11, Cassacco 1986, pp. 72 - L. 15.000.
- BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Quaderno n. 12, Cassacco 1987, pp. 108 - L. 20.000.
- BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Quaderno n. 13, Cassacco 1988, pp. 48 - L. 10.000.
- GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Quaderno n. 14, Cassacco, 1991, pp. 70 - L.20.000.
- ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Quaderno n. 15, Cassacco, 1991, pp. 70 - L.15.000.
- MORELLI DE ROSSI, A., *Castello di Fontanabona*, Quaderno n. 16, Cassacco, 1992, pp. 70 - L.15.000.
- CUSTOZA, G., *Castello di Colloredo*, Quaderno n. 17, Cassacco, 1993, pp. 70 - L.15.000.
- LEVETZOW LANTIERI, C., *Il Palazzo Lantieri*, Quaderno n. 18, Cassacco, 1994, pp. 35 - L.15.000.
- ALTAN, M., *Castello d'Aviano*, Quaderno n. 19, Cassacco, 1998, pp. 87 - L.15.000.

## COLLANA ASSISTENZA

- *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Assistenza ai Soci n. 1, Cassacco 1977, p. 10.
  - *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 2, Cassacco 1978, pp. 9.
  - *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 3, Cassacco 1978, pp. 7.
  - *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Assistenza ai Soci n. 4, Cassacco 1978, pp. 6.
  - *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Assistenza ai Soci n. 5, Cassacco 1979, pp. 5.
- Intera documentazione L. 10.000.**

## COLLANA STUDI E PROGETTI

- AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Fascicolo n. 1, Cassacco 1976, pp. 46 - L. 5.000.
- VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Fascicolo n. 2, Cassacco 1984, pp. 24 - L. 5.000.
- ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Fascicolo n. 3, Cassacco 1985, pp. 182 - L. 30.000.
- AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Fascicolo n. 4, Cassacco 1985 - L.5.000.
- TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Fascicolo

n. 5, Cassacco 1990 - L. 5.000.

- ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Fascicolo n. 3, Cassacco 1985, pp. 182 - L. 30.000.
- AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costituzione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano*, Fascicolo n. 6, Cassacco 1991 - L. 5.000.
- STRASSOLDO, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Fascicolo n. 7, Cassacco 1991 - L. 5.000.
- STRASSOLDO, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Fascicolo n. 8, Cassacco 1991,- L. 5.000.

## COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

- COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Guida rapida n. 1, Cassacco, 1992 -

## VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - L. 6.000.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - L. 3.000.
- CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., - *Castelli/ Castles/ Schloesser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 - 20.000.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito).
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - L. 6.000.
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986 - L. 40.000.
- MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco 1989 - L. 15.000.
- Schede castelli, *Per conoscerli da vicino*, Cassacco, 1992 -
- Abbonamento al notiziario Castelli, annuo L. 20.000.
- Raccolta notiziario Castelli arretrati, n. 54 copie L. 45.000.

## SALE PER CONVEGNI NEI CASTELLI

Castello di Duino (Trieste)  
 Castello di Gorizia (Gorizia)  
 Castello di San Floriano (Gorizia)  
 Castello di Trussio (Gorizia)  
 Castello di Udine (Udine)  
 Castello di Cassacco (Udine)  
 Castello di Strassoldo di Sopra (Udine)  
 Castello di Strassoldo di Sotto (Udine)  
 Castello di Villalta (Udine)

Gli organizzatori di Convegni per ulteriori informazioni possono rivolgersi alla Segreteria del Consorzio.

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso:  
 LIBRERIA EINAUDI - Via V. Veneto, 49 - UDINE  
 LIBRERIA FRIULI - Via dei Rizzani, 3 - UDINE  
 GRAPHY STAMPA-LITOGRAFICA- Mariano del Friuli (GO)



VISITE ESCLUSIVE  
 AI CASTELLI

VISTE ESCLUSIVE  
 VISITE DIDATTICHE  
 LEZIONI TRA NATURA E STORIA

**LELLA WILLIAMS - STRASSOLDO**

33052 Strassoldo - via dei Castelli 23 - tel. e fax (0431) 93217  
 Incaricata del Consorzio per la Salvaguardia  
 dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia





Torre

friulana scorre abbondante nel sottosuolo trova ad un certo punto un muro impenetrabile di argille e limi che le fa cambiare direzione repentinamente, spingendola verso l'alto. Si formano così in superficie le caratteristiche sorgenti che danno vita alla maggior parte dei corsi d'acqua compresi tra i fiumi Tagliamento e l'Isonzo. L'affioramento delle acque avviene lungo la cosiddetta "linea delle risorgive", sulla quale si trovano i castelli di Strassoldo e di Flambruzzo. Ma andiamo per ordine.

Castelli di Strassoldo di Sopra e di Sotto: cuore di un borgo di origine medievale, circondato da corsi d'acqua di risorgiva, i castelli di Strassoldo di Sopra e di Sotto, sono da sempre proprietà della famiglia Strassoldo, una delle nobiltà più antiche della "Patria del Friuli", che s'insediò in Friuli prima del 1077 ed appartenne, quindi, alla classe dei "feudatari liberi". In questo angolo di pace, a due passi dalla fortezza di Palmanova - il cui atto di costruzione fu firmato nel castello di Strassoldo di Sopra nel 1593 - e dell'antica colonia romana di Aquileia, il visitatore assapora ancora oggi l'atmosfera magica di un luogo dove sembra che il tempo si sia fermato e dove, la famiglia Strassoldo, attenta custode di antiche memorie familiari, apre i portoni aviti per gruppi di appassionati di storia e giardini, guidandoli nella scoperta dei saloni e dei giardini normalmente aperti al pubblico. I rigogliosi parchi dei castelli sono il risultato di grandi opere di sistemazione effettuate nel XVIII secolo, quando furono bonificate zone paludose, un tempo sfruttate come elemento di difesa e l'acqua fu mirabilmente trasformata nell'elemento artistico dominante. Modelli dell'arte del giardinaggio del tardo Barocco, in cui gli elementi formali vengono posti in una relazione completamente nuova con la natura, i giardini dei castelli di Strassoldo costituiscono l'inizio in Friuli del giardino paesaggistico.

Nel castello di Sotto l'impostazione iniziale è tuttora visibile, assieme a tutti gli apparati che la tradizione settecentesca sanciva ad ornamento e cioè statue, pozzi e peschiere. All'interno del parco vi è, oltre, un singolare giardino d'acqua rettangolare delimitato da un fossato perimetrale che, tramite un canale emissario, si collega

al vicino fiume. Un ponticello tra arbusti in bosso, consente l'accesso all'isola; l'antica sistemazione prevedeva il classico schema con viali perpendicolari che s'incrociavano al centro, in uno spiazzo circolare con gloriette e un vialetto perimetrale. Nelle aree così partite fiorisce ancora oggi una ricca vegetazione, con pregevoli arbusti di rose antiche, come la "Rox Burgi". Incantevole belvedere sulla spontanea e multiforme varietà della natura circostante, questa gemma incastonata tra terra ed acque rappresenta un unicum nella zona.

Anche nel castello di Sopra è ancora visibile l'impostazione originale, arricchita da fonti antiche e da una magnifica orangerie dalle possenti colonne del XVIII secolo, punto focale del giardino ed un tempo dotata di timpano. La siepe di carpini neri, che in quell'epoca delimitava il perimetro del giardino, costeggiando il fiume, si è oggi trasformata in un insieme di alberi secolari, con tronchi dalle profonde spaccature verticali, accanto ai quali si stagliano altissime altre piante della stessa epoca, come un maestoso esemplare di magnolia frandiflora e numerose piante di taxus baccata. Un centinaio di anni fa furono poi piantati aceri campestri, tigli, ippocastani ed un singolare gazebo di palme, anche questi ormai di dimensioni ragguardevoli e, per finire, una trentina di anni fa, le sponde più lontane dal castello furono arricchite con decine di salici piangenti, diventando il regno indisturbato di germani reali, anatre e cigni, mentre le numerose aiuole furono ornate da centinaia di esemplari di rose antiche, ibridi di tea e rose inglesi.

Non lontano da Strassoldo, vicino a Villa Manin di Passariano nella zona del fiume di risorgiva più bello ed importante, lo Stella, sorge villa Rota di Flambruzzo - comune di Rivignano - ovvero il castello di Flambruzzo, di proprietà dei duchi Badoglio che si erge sul sito del medievale "Castellutto". In tale contesto a fungere da cicerone è il duca Gian Luca Badoglio, nipote del famoso generale. Il complesso fu acquistato all'inizio del Novecento, dal nonno dell'attuale proprietario e venduto successivamente, per poi essere riacquistato dopo la seconda guerra mondiale dal padre dell'attuale proprietario, come romantico dono di nozze per la moglie, Giuliana Rota in Badoglio, che ricordava con nostalgia il luogo dove aveva trascorso la sua infanzia. Il meraviglioso parco all'inglese, dall'impronta ottocentesca, è solcato da abbondanti acque cristalline di risorgiva ed è stato ricavato dal bosco preesistente. Il percorso delle acque, attraversate da numerosi ponticelli, è stato arricchito con diversi laghetti, e colline ed il novanta per cento delle essenze del grande parco sono quelle tipiche del bosco dello Stella. Tra questi prevalgono i carpini, le querce, la farnie, le magnolie, i lecci, i tassi e i platani. Conservato mirabilmente come i parchi di Strassoldo, anche nel parco del castello di Flambruzzo si possono ammirare molte rose antiche, inglesi e moderne, tra le quali spicca, naturalmente, la famosa rosa "Duca Badoglio".

## NOTIZIE IN BREVE/PROMOZIONE

### ASSEMBLEA ANNUALE/Cavasso Nuovo

L'Assemblea ordinaria del Consorzio, svolta il 25 aprile '99 presso il palazzo fortificato di Pocenigo-Fanna (Palazzat) a Cavasso Nuovo (Pordenone), si è aperta con la relazione dell'onorevole, Augusto Fantozzi, già Ministro delle Finanze, docente di Diritto tributario presso l'Università "La Sapienza" di Roma. L'Onorevole Fantozzi, infatti, ha illustrato la tematica relativa a "Beni culturali e la legislazione fiscale", fornendo ai proprietari dei castelli un quadro esaustivo di una materia tanto vasta.

### MUSEO DEI NOVE CASTELLI/Attimis

Inaugurato il museo "La terra dei nove castelli" di Attimis. L'obiettivo dell'iniziativa museale resta quello di promuovere la conoscenza delle rocche del basso medioevo e della vita quotidiana passata alle cronache tra il 1100 e il 1500.

### CANTINE APERTE

Una rappresentanza del Consorzio, in relazione alla compartecipazione insieme al Movimento turismo del vino dell'Agenzia regionale per l'agriturismo, ha partecipato alla presentazione dell'iniziativa "Cantine aperte" alla quale hanno aderito la maggior parte delle aziende agricole della nostra regione.

### CONCERTI IN CASTELLO

Il presidente del Consorzio ha sollecitato l'Assessorato regionale all'istruzione e alle attività culturali e i direttori dei servizi beni culturali e attività culturali a prendere in considerazione la ripresa del ciclo "Concerti in castello", pensata per valorizzare i manieri presenti nei contesti più belli della nostra regione.

### CASTELLO DI ARIIS/Rivignano

I tecnici del Consorzio hanno effettuato un sopralluogo al castello di Ariis concesso, nel 1267, dal patriarca di Aquilia, Gregorio di Montelongo, a Gebardo di Wrusperg e al fratello Enrico a fini residenziali.

### CASTELLO DI ARTEGNA/Artegna

Presentato il volume "Castello di Artegna" che ripercorre le tappe salienti del maniero gravemente danneggiato dal terremoto del 1976. Realizzato da Gabriele Caiazza e da Cristina Marzocco Marinig, il libro (edizioni della Laguna) è suddiviso in due parti e descrive, con dovizia di particolari, le fasi architettoniche che hanno contribuito a dar vita dapprima al castelletto, poi alle origini dell'antico maniero e, infine, al castello medievale.

### CASTELLO DI PRAMPERO/Magnano in Riviera

Presentato il volume "Il colle di Prampero e il suo castello. Note storiche e artistiche Ipotesi per un recupero" Nel corso dell'incontro, organizzato dall'Amministrazione comunale di Magnano in Riviera, è stata ricordata la

valenza storica del maniero oggetto di uno specifico progetto di ricostruzione.

## NOTIZIE IN BREVE/RESTAURO

### PORTA AQUILEIA/Udine

Il presidente del Consorzio ha visitato il cantiere di restauro di Porta Aquileia a Udine, dove troverà spazio la sede dello stesso Consorzio, compreso il museo in cui verranno raccolti i reperti storici dei sistemi fortificati ancora presenti in regione. Il comune di Udine, infatti, ha affidato l'uso della torre in comodato d'uso al Consorzio che da tempo aveva avanzato la richiesta.

### CASTELLO DI COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Entro il 2002, a sette secoli di distanza dall'avvio dei lavori, il castello di Colloredo di Monte Albano tornerà agli antichi splendori. Stando a quanto ha assicurato il sindaco di Colloredo, Roberto Molinaro, in occasione della presentazione del libro dedicato a Hieronymus di Colloredo, ultimo arcivescovo - principe di Salisburgo, la totale ricostruzione del maniero seriamente danneggiato dal sisma del '76 verrà completato entro i prossimi due anni. Detto questo il sindaco ha ribadito che la pubblicazione, edita dalla Biblioteca comunale e curata da due giovani autori, Mara Fabro e Alessandro M. Minisini, rappresenta la logica prosecuzione di varie iniziative avviate da tempo per il recupero della memoria storica dello stesso castello.

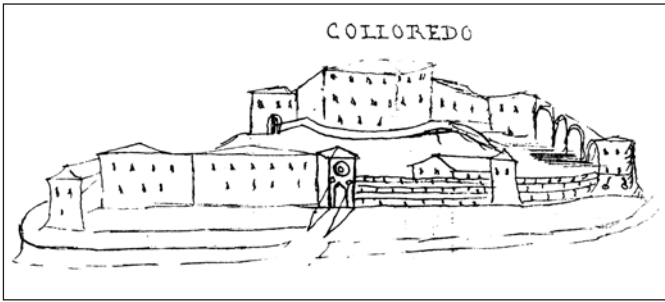
## NOTIZIE IN BREVE/VALORIZZAZIONE

### STRASSOLDO DI SOTTO E DI SOPRA.

Nella scorsa primavera si è svolta la seconda edizione della mostra "In primavera: fiori, acque e castelli", organizzata dal Consorzio presso i manieri di Strassoldo di Sopra e di Sotto, in collaborazione con la Pro Loco Amici di Strassoldo ed il Garden Club del Friuli Venezia Giulia. Nel parco secolare dei due castelli hanno trovato spazio quarantacinque espositori, fra i quali dieci vivaisti provenienti da tutta Italia. Altrettanto apprezzata da parte del pubblico, giunto assai numeroso, l'angolo dedicato alla musica, dove il duo composto da Michela Gani al flauto e



Susans



*Colloredo*

da Serena Vizzutti all'arpa ha dato prova dell'abilità esecutiva delle musiche di Debussy, Pescetti, Amorosi e di Krumpholz. Le arie musicali riecheggiavano all'interno del "Giardino dei semplici" curato da Maurizio Grattoni d'Arcano.

#### STRASSOLDO DI SOPRA E DI SOTTO, CASTELLO DI FLAMBRUZZO

Castelli d'acqua ed i loro parchi secolari questo il titolo del percorso visite che si snoda nella zona delle Risorgive. Riproposta nell'ambito del programma di valorizzazione dei sistemi fortificati messo a punto dal Consorzio, l'iniziativa culturale ha riscontrato un notevole interesse tra il pubblico.

#### INTERVENTI PER LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA FORTIFICATA NEL FRIULI VENEZIA GIULIA/TRIESTE

Una rappresentanza del Consorzio ha partecipato, in Consiglio regionale, all'audizione della terza Commissione consiliare impegnata nella discussione del testo di legge relativo alla conservazione e alla valorizzazione

dell'architettura fortificata nel Friuli Venezia Giulia.

ARCANIA SRL/Castello d'Arcano superiore  
È nata "Arcania Srl", la cantina che trova spazio nel castello di Arcano superiore - Rive d'Arcano. L'iniziativa, realizzata dai soci del Consorzio Taverna e Morelli de Rossi, vuole promuovere i prodotti vitivinicoli, ottenuti da agricoltura biologica, frutto dei vigneti presenti nella tenuta del castello di Arcano superiore.

#### CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

##### Sede

Castello di Udine  
Segreteria: UDINE - Via Volturmo, 29  
Tel. 0432 530177 - fax 0432 530585  
C.C.P. n. 12167334 - Codice fiscale n. 8002560300  
Partita IVA : 00653630301

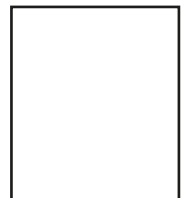
##### Natura e finalità

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quelli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati l'opportuna assistenza tecnica per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Artegna, Attimis, Cassacco, Colloredo di Monte Albano, Cormons, Fagagna, Farra d'Isonzo,

**Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio, tra quelle indicate a pag. 8**

Titolo	Copie
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....



Pagamento:  contrassegno  versamento ccp 12167334

Data ..... Nome e Cognome .....

Indirizzo .....

Alla Segreteria del  
Consorzio per la Salvaguardia  
dei Castelli Storici  
del Friuli Venezia Giulia

33010 Cassacco (Udine)



Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Magnano in Riviera, Maiano, Monfalcone, Muggia, Moruzzo, Osoppo, Palmanova, Pinzano, Polcenigo, Pordenone, Ragogna, Rive d'Arcano, Rivignano, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tarvisio, Tolmezzo, Travesio, Treppo Grande, Udine, Valvasone, Venzone, la Curia Arcivescovile di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, di Trieste e di Pordenone, la Comunità Collinare del Friuli e la Comunità Montana Valli del Torre, Comune di Cavasso Nuovo.

### Cariche sociali

#### Consiglio di Amministrazione:

Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo)  
 Prof. Pietro Enrico di Prampero (Vice-Presidente/Prampero)  
 Arch. Roberto Raccanello (Vice-Presidente/Cucagna)  
 Giancamillo Custoza (Comune di Udine)  
 Dr. Marilena Castenetto (Tesoriere/Cassacco)  
 Dott. Chiara Gualdi d'Attimis Desiata (Attimis)  
 Dr. Luigi Gandi (Comune di Pordenone)  
 Dott. Antonio Devetag (Comune di Gorizia)  
 Dr. Massimo Ragogna (Ragogna)  
 N.D. Lella Williams Strassoldo (Strassoldo)  
 Prof. Maurizio Grattoni d'Arcano (La Brunelde)

#### Segretario

Dr. Ernesto Liesch

#### Coordinatore organizzativo

Prof. Gianvittorio Custoza

#### Revisori dei conti

Dott. Enzo Bandiani

Rag. Felice Colonna

Rag. Mariarosa Pividori

Dott. Piero Vidoni

#### Probiviri

Dr. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegna)

Co. Giovanni Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola)

Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo)

Guido d'Attimis Marchiò (Maniago)

Gualtiero Spanio (Domanins)

#### Delegati provinciali:

Provincia di Gorizia

Ing. Ruggero della Torre

Provincia di Udine

Nicolò Custoza

Provincia di Trieste

Dott. Chiara Gualdi d'Attimis

Provincia di Pordenone

Prof. Mario G.B. Altan

### COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

Hanno collaborato a questo numero:

Marzio Strassoldo, Ernesto Liesch.

Redazione: Giacomina Pellizzari

#### CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia.

Redazione: Castello di Cassacco - 33010 CASSACCO

Direttore responsabile: Gianni Passalenti.

Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79.

Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%.

Stampa: Tip. Marioni Udine

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio
- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul centro di documentazione e ricerca del Consorzio
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di lire .....